

Giorgio Merlo

«Per non pregiudicare il futuro stesso del Pd occorre superare la divisione interna tra maggioranza e minoranza»

Gerardo D'Ambrosio

«Dialogo sulla giustizia? Credo proprio di no. Giudicando ciò che è avvenuto fino ad ora è molto difficile avere un dialogo serio»

Salvatore Vassallo e Walter Vitali

«Il Pd è favorevole alla proposta di legge Galletti che consente a Comuni come Bologna di votare fra il 15 settembre e il 15 novembre»

mazione, direi di controinformazione, ma siccome non esiste la prima, non può esistere neppure la seconda. I giornali possono fare molto. In questi anni ho cercato di rappresentare tutti, di svolgere un ruolo di garanzia. Non ho conquistato un posto di potere, non accetto il distacco dalla gente, rispondo a tutti, parlo con tutti anche con quelli che vengono anche senza appuntamento. I cittadini devono avvertire la vicinanza con l'istituzione, partecipare, condividere i problemi. L'efficienza, che credo di aver dimostrato, è figlia della partecipazione. Loro, i leghisti, ripetono: se ascoltiamo tutti non si va avanti, decidiamo. Gli interventi, secondo loro, discendono dall'alto, a prescindere da tutto e da tutti. Ho provato a dimostrare che le cose si fanno e si fanno meglio e più rapidamente quando sono "partecipate".

Il ruolo del Pd. «Penso che il nostro partito abbia le maggiori chances di governare il paese in futuro. Nel 2009 e nel 2010 ho girato nelle regioni del nord e in Veneto (è stata appena eletta in Regione Ndr), ho constatato che anche qui manca tutto, dalle infrastrutture alle reti telematiche, se facciamo paragoni con il

La questione Veneto

Anche qui manca tutto se facciamo paragoni

col resto d'Europa

E tutto il Nord vive

gravissime difficoltà»

centro Europa siamo la "coda del cane". La forza del Pd sono i circoli, c'è tantissima gente che sta lavorando per farli vivere. Le primarie sono un modello del quale dobbiamo andare fieri, qualsiasi persona può partecipare alla scelta dei candidati istituzionali, può evitare che prevalga la solita tresca, tutta interna alle segreterie. Questi sono i nostri strumenti straordinari».

Il Nord. Anche il Pd dovrebbe trasformarsi in partito federale? «Sì. Non perché qui siamo "diversi" dal resto d'Italia, ma perché questa parte del paese, che rappresenta quasi il 65% del Pil il 70% delle esportazioni, non può sentirsi esclusa, e in qualche caso, vessata mentre la Lega è al governo nazionale. Dobbiamo dimostrare che siamo in grado di fondare un federalismo politico, di aver capi-

Chi è

Sindaco di Montebelluna al secondo mandato



LAURA PUPPATO
52 ANNI, SPOSATA, DUE FIGLI
RESPONSABILE FORUM AMBIENTE DEL PD

Prima di diventare sindaco, nel 2002, si occupava della sua azienda che opera nel settore finanziario. Rieletta nel 2007. È appassionata di diritto.

to l'importanza di stare sul territorio e di ascoltare. Questa è la strada per conquistare la fiducia dei cittadini. Circoli, primarie, operatività nel territorio sono i nostri punti forti. Vivere e capire il territorio sta diventando una questione di vita e di morte. Pdl e Lega governano il Veneto e l'Italia da molti anni. In Veneto la solidarietà verso il resto d'Italia è passata in termini di differenziale fiscale dai 10 miliardi del 2002 ai 17,8 del 2010. Siccome non ci siamo arricchiti del 78%, ci siamo impoveriti del 50%. In Italia l'energia costa il 60% in più rispetto ad altri paesi europei e le aziende scappano. Il Veneto è agli ultimi posti in quasi tutti i settori: non c'è un piano energetico, non c'è neppure un piano socio-sanitario, abbiamo meno reti ferroviarie del 1930, siamo al primo stralcio della metropolitana di superficie (deliberata dal governo Prodi), le reti telematiche (banda larga) essenziali per le aziende, non ci sono. E gli amministratori leghisti, per prima cosa, pensano ad incrementare i loro redditi personali...». Lei è in contatto con i giovani del Pd? «i dirigenti si formano sul territorio. Qui manca la politica con la P maiuscola. Che cosa vuol dire fare politica? Andare alle sagre? Salire su un trattore? Inventare asini che brucano l'erba? Creare le ronde togliendo 7 euro ogni cittadino per la sicurezza complessiva?»

L'Aquila, Pezzopane coordinerà il lavoro Pd per la ricostruzione

L'ex presidente della Provincia accetta la proposta che le ha rivolto in una lettera il segretario Bersani. «Così il cratere diventa laboratorio di proposte e nuova di democrazia»

L'incarico

GIUSEPPE VITTORI

ROMA

Cara Stefania», «Carissimo Pier Luigi». Bersani ha chiesto alla ex presidente della Provincia dell'Aquila di coordinare il lavoro e le proposte del Pd per la ricostruzione della città e degli altri centri colpiti dal terremoto. E Stefania Pezzopane ha accettato l'invito con una convinzione: «Il cratere diventa laboratorio di proposte e di nuova democrazia».

Il segretario del Pd ha spedito venerdì una lettera alla ex presidente per ringraziarla per quanto fatto ma anche per far sapere che «il Pd intende mantenere la vicenda aquilana a livello di una grande questione nazionale e vuole quindi organizzarsi per garantire un presidio permanente di proposte, di impulso e di controllo di tutte le iniziative necessarie». Ed è proprio a Stefania Pezzopane che Bersani ha chiesto di «coordinare il nostro lavoro comune che dovrà coinvolgere amministratori e dirigenti locali e regionali, parlamentari nazionali ed europei, risorse tecniche, oltre che organizzare la solidarietà di partito, associativa e dei nostri enti locali nei diversi luoghi del Paese».

La risposta al segretario del Pd è arrivata ieri. «Il tema dell'Aquila e della ricostruzione dei suoi centri storici è il tema dei prossimi anni e non poteva mancare nell'agenda politica della principale forza di opposizione», scrive Stefania Pezzopane accettando l'invito. «Il cratere diventa laboratorio di proposte e di nuova democrazia. C'è il segno di una voglia di parte-

cipazione attiva, che passa anche per i nuovi media, che va intercettata. Se chiusure ci sono state nel nostro partito rispetto a questi fenomeni è giunto il momento di superarle».

Nel merito, la ex presidente della Provincia dell'Aquila annuncia di volersi mettere subito «al lavoro sulle urgenze». Che sono: «tasse: i terremotati torneranno a pagare sia quelle correnti che quelle sospese, secondo l'attuale decreto. Giugno, data del ritorno alla normalità fiscale, è arrivato e non si parla ancora di aggiustamenti e rateizzazione». Secondo, fondi per la ricostruzione «incerti ed insufficienti»: «Sarà una delle principali battaglie». Poi, annuncia Pezzopane, serve una ripresa delle attività produttive «che troppo hanno atteso mentre già è

CLAUDIO FAVA

«Con un terzo del Paese governato dalle mafie, due milioni di nuovi disoccupati e cassintegrati, il potere d'acquisto più basso d'Europa, è davvero il Senato federale la soluzione?»

cominciato l'esodo dal cratere». Sono necessarie «misure per creare lavoro, per tutelare l'esistente, per sostenere i disoccupati che nel dramma hanno visto assottigliarsi le possibilità d'impiego e reimpiego».

Pezzopane intende ora «tessere una rete tra forze politiche, enti locali, comitati, cittadini, categorie, per unire le forze e dare voce all'altra faccia della gestione del terremoto».